

Giovedì, 3 Novembre 2011

CORREVA L'ANNO

PARROCI, CIMITERI, CENSIMENTO, FUSIONI E PODESTA': ACQUE COLLINARI: 1806-1807

PAGATO UN ANNO DI RITARDO IL RIMBORSO SPESE VIAGGIO E SOSTA A CREMONA: 29.06.1806.

Solo un anno dopo la missione svolta, il 29 giugno 1806, la prefettura di Cremona con atto a firma del prefetto "Galvagna" e controfirma "Il Segretario generale Baraggia", autorizza il pagamento ai delegati municipali graffignanini Caccia e Bignami del rimborso spese per "lire centodieci e soldi dieci" sulla base della "specifica" presentata il 13 dicembre 1805 per la loro andata a Cremona per la acquisizione del Pedaggio sul Lambro:

- *Per mantenimento dei due delegati giorni due a L. 15 cadauno importano* L. 60
 - *Vittura di andata e ritorno a ragione di soldi 30 per miglia da Graffignana a Cremona sono miglia 35* L. 52,10
 - in tutto sono* L. 112,10
- AMuBorgh, 284, Lambro.

Ecco i testo della Specifica del 13 dicembre 1805 e la autorizzazione prefettizia del 29 giugno 1806.

Specifica

delle forzose occorse ai due municipali delegati dalla Comune di Graffignana ad intervenire all'erezione del Processo verbale della cessione del Pedaggio sul Lambro erettosi nell'aula della Prefettura in Cremona il giorno 10 Luglio 1805, e sono:

- *Per mantenimento dei due delegati giorni due a L. 15 cadauno importano* L. 60
- *Vittura di andata e ritorno a ragione di soldi 30 per miglia da Graffignana a Cremona sono miglia 35* L. 52,10
- in tutto sono* L. 112,10

Graffignana 13 dicembre 1805

*Carlo Caccia Amm. Comunale
Bignami Amm. comunale*

29 GIUGNO 1806

N° 9768

*Regno d'Italia
Cremona 29 Giugno 1806
Il Prefetto del Dipartimento dell'Alto Po
Al Cancelliere Formentini*

Col ritorno della specifica delle spese occorse ai Municipalisti Delegati dalla Comune di Graffignana [sic] per recarsi a quest'ufficio nello scorso anno 1805 in occasione della cessione del Pedaggio sul Lambro fatto alla detta Comune, vi abilito in riscontro al rapporto 18 corr. N. 125 a disporre su quella cassa comunale l'opportuno mandato di pagamento nelle esposte lire cento dodici, e soldi dieci.

Galvagna [Prefetto]

“ Il Segretario Generale Baraggia ”

- Carte Angelo Mazzola, lettera prefetto Galvagna a cancelliere Formentini, 29 giugno 1806

IL GOVERNO IMPONE AI PARROCI DI NON CELEBRARE FUNZIONI COL BUIO: 24.10.1806

Il 24 ottobre 1806 ai Vicari foranei della diocesi di Lodi arriva una lettera del Cancelliere vescovile, con incarico di avvisare i parroci, per impedire di svolgere le funzioni religiose nella parte buia della giornata: bisogna farle né a mattino troppo presto né a sera troppo tardi:

“ *Informato Mons. Vescovo che in alcune Chiese si fanno novene, ottave e tridui di sommo mattino e prima di giorno chiaro, ovvero di sera avanzata, per cui sogliono nascere dei gravi disordini; quindi dichiara che le licenze concesse di fare simili funzioni s’intendono concesse con la condizione di incominciarle a giorno chiaro se di sera, cioè prima dell’Ave Maria, e trattandosi di novene ed ottave de morti che sogliono far prima, e subito dopo il giorno de’ defunti, intende Mons. Vescovo che non s’incomincino prima delle ore sei e mezzo della mattina giusta all’orologio francese, e delle ore dodici e mezzo della mattina giusta all’orologio italiano.*

E’ pregata Vostra signoria Reverendissima a diramare questa superiore dichiarazione a tutti i signori Parroci del di lei Vicariato per la regola e direzione...”

- ArParCavenago, *Avvisi e decreti della curia vescovile*, faldone 9;
- Ferruccio Pallavera, *Storia di Cavenago*, p. 127.

Come noto alla parrocchia di S. Pietro in Graffignana è parroco dal 1762 l’anziano arciprete don Angelo Maria Casati.

- AParGraff, lettera Francesco Cerri a parroco don Antonio Mascheroni, del 25.08.1989.

Nel frattempo la Diocesi di Lodi procede ad una ristrutturazione del territorio per arrivare ad una più equa distribuzione dei sacerdoti coadiutori.

- ArParCavenago, *Avvisi e decreti della curia vescovile*, faldone 9;
- Ferruccio Pallavera, *Storia di Cavenago*, p. 127.

CIMITERI FUORI PAESE: NUOVE DISPOSIZIONI TRA FINE ‘700 E INIZI ‘800: 1763, 1776, 1806-1809

Nel 1806 l’impero francese riprende una trentennale decisione di Giuseppe II d’Austria (il “ re sagrestano ”) che nell’aprile 1776 (o 1767 ?) con un Editto sui Cimiteri aveva vietato in tutto l’allora impero austriaco le pratiche in corso da secoli circa le sepolture.

Infatti esse avvenivano all’interno delle chiese e in luoghi piccoli chiusi: in spazi ricavati sottoterra in posti attigui alle Chiese stesse (spesso il “ sagrato”): comunque sempre in luoghi all’interno dei centri abitati.

I resti della gente comune sono collocati su nuda terra: dopo qualche anno gli scheletri sono dissotterrati e spesso appesi alle volte delle chiese stesse o esposti in nicchie di legno in ordine sparso, ammassati o incrociati.

Tale nuova normativa è per altro anticipata dal Parlamento francese che nel 1763 aveva approvato un Decreto per la salvaguardia della salubrità dei cimiteri francesi.

Leggi e decreti, con disposizioni e prescrizioni valide anche per la Lombardia austriaca, si rivelano di difficilissima applicazione e restano di fatto inapplicati.

L’editto Giuseppino del 1767 prevede che le sepolture debbano avvenire fuori dal centro abitato, in luoghi adatti recinti da muri invece che da siepi usate fin’ora.

In Italia i cimiteri sono di competenza e di proprietà degli enti ecclesiastici.

Al primo Editto sui cimiteri, per lo più disatteso, ne seguono altri nel 1774, 1779 e nel 1782.

- R. Felcaro, *Casalmaiocco*, pag. 257, ; R. Felcaro, *Mairano*, pag. 82.

La decisione imperiale napoleonica francese del 1806 appare maggiormente decisiva e anticipa la sua entrata in vigore in Italia a partire dal 1809.

E' evidente che, con le nuove normative, tutti i comuni, grandi e piccoli, devono provvedere a costruire il proprio cimitero al di fuori del centro abitato: occorrono luoghi e fosse esterne ai centri abitati (1806).

Come noto ormai sono in atto nuove misure ed iniziative riguardo i Cimiteri ove seppellire i defunti, a seguito dell'editto di Saint Cloud (1806) esteso all'Italia.

Per la verità in Lodi nell'anno 1789 sono entrati in funzione i Cimiteri extraurbani a Riolo e S. Fereolo.

Anche Graffignana si adegua insieme a Borghetto con la costruzione di un piccolo cimitero fuori dal paese.

Non abbiamo trovato cartografie e documentazione di questo primo cimitero di inizio ottocento: possiamo, però, vedere un suo ampliamento con raddoppio nel 1859.

Di Borghetto abbiamo un certo qual riscontro:

il 25 luglio 1807 il " Portiere Municipale " borghettino Francesco Caccialanza chiede alla amministrazione municipale " un cavagno e un palotto per il sepoltoe ": " si fa presente che il Sepoltoe di questa Comune dimanda che sia comperato un cavano per portare I figli dalla Chiesa al Campo Santo, come pure un palotto per svuotare le buche in caso di bisogno dall'acqua, e questo per essere rotto tanto uno come l'altro".

- AMuBorgh 70, *Seppellitore*.

CENSIMENTO POPOLAZIONE, PREZZI E SCAMBI NELL'ITALIA NAPOLEONICA: 12.01 e 13.04.1807
--

Con Decreti 12 gennaio 1807 e 13 aprile 1807 nel regno d'Italia napoleonico è indetto un " *Censimento* " comune per comune, con l'obiettivo di rilevare consistenza della popolazione, andamento di prezzi e di scambi.

Ai prefetti il compito di fornire la serie di informazioni, dati, tabelle, statistiche molto care ai governi napoleonici, sulla base di 41 quesiti posti ai comuni e articolati in vari settori: popolazione, agricoltura, arti, mestieri e commercio, stabilimenti pubblici, moralità pubblica.

Le risposte, pur schematiche, danno significative informazioni sullo status dei comuni.

- C. Capra, *L'età rivoluzionaria e napoleonica in Italia. 1796-1815*, Torino 1978, pag. 151;

- A. Cova, *Osservazioni sulla origine delle statistiche del Regno Italico*, i " *Annali dell'Istituto Storico italo-germanico in Trento*", V (1979), pp. 117-141

- ASMi, *Studi*, p. m. cart. 1153; A. Zambarbieri, *Maleo II*, pag. 398;

- Livio Antonielli, *Apparato amministrativo periferico in repubblica e regno d'Italia (1802-1814)*, in *Notabili e funzionari nell'Italia napoleonica*, a cura di Paolo Villani, in " *Quaderni storici* ", Ancona gen\apr. 1978, pag. 196-227..

- *Raccolta di tutti gli avvisi editi dal 1796 in avanti...*, e *Bollentino delle leggi dal 1802*;

- Peroni, *Indice delle leggi, editti, avvisi ed ordini pubblicati nello Stato di Milano...dal 1765 al 1821*, Milano 1823

- S. Zaninelli, *Il nuovo censi dello Stato di Milano dall'Editto del 1708 al 1733*, Milano 1963;

- V. Mazzucchelli, *La riforma censuaria del Settecento*, in " *Rassegna degli archivi di stato* ", XXXIII, 1973, 2-3;

LEVATRICE DI GRAFFIGNANA, MEDICI E VISITA A CADAVERI: maggio 1807.

A Graffignana opera nel 1807 una Levatrice “ non approvata” di cui non conosciamo il nome: Ed in primavera 1807 le autorità Superiori stanno cercando di avere un quadro attendibile a proposito delle Levatrici “ *approvate ed non approvate* ” operanti nei vari comuni: riguardo quelle in Borghetto, in maggio 1807 la Municipalità di Borghetto chiede la collaborazione del “ *Parroco Arciprete Gianfranco Asti Vicario Foraneo* ”, il quale risponde il 21 maggio 1807 indicando, oltre alle due “ *approvate* ” conosciute, Zamproni Giuseppa e Galmozzi Angelica, altre 7 non approvate di cui 4 a lui note: “ *Eufemia Previa; Domenica Borsini, Francesca Bainsi, Francesca Bonelli.*”

“ *Le altre tre non so nominarle: solo posso dire che una sta a Graffignana, altra alla Barbavara, ed altra ai Casoni* ”.

- AMuBorgh, 56, *Levatrici*, lettera parroco Asti di Borghetto alla Municipalità, del 21 maggio 1807.

Il 6 maggio 1807 la deputazione comunale di Graffignana informa la Pretura di S. Angelo che nei capitoli per l’assegnazione della condotta medico-chirurgica de 31 gennaio 1805 al dott. Luigi Gradi “ *non si a [sic] contemplato il caso della visita ai cadaveri*”.

Graffignana 6 maggio 1807

La municipalità

Alla Pretura di S. Angelo

In riscontro del Foglio 30 p. p. aprile dobbiamo assicurare che nell’atto di nomina del medico-chirurgo Gradi a questa condotta del 31 gennaio 1805 approvato dal prefetto con atto 2071 del 10 Febbraio

Nei capitoli assentati dal Consiglio Comunale 31 gennaio 1805 per la nomina del Medico-Chirurgo Gradi a questa condotta non si a contemplato il caso della visita ai cadaveri.

Tanto servirà di riscontro al N. del 30 p. p. aprile e si soggiungono d’assicurare della più distinta stima.

- Carte Angelo Mazzola, 1807, foglio non firmato, con data 6 maggio 1807.

E così la Municipalità di Borghetto il 22 maggio 1807 scrive al Cancelliere cantonale Formentini, con malcelata enfasi a proposito delle levatrici “ non approvate”: “ *a scanso di ulteriori disordini, che può purtroppo succedere per parte delle ultime nominate. Vi preghiamo di interessarsi preso le Superiori onde salvare il genere umano* ”.

- AMuBorgh, 56, *Levatrici*.

Il 25 agosto 1807 il Cancelliere Cantonale Formentini consegna al facente funzioni di Podestà di Borghetto i “ *Diplomi della Commissione Dipartimentale di Sanità relativa ai Sanitari* ” di Borghetto: Ostetriche e medici:

- Galmozzi Angelica e Zamproni Giuseppa: levatrici;

- Bassi dott. Andrea e Rezzaghi dott. Giuseppe: Medici

- AMuBorgh, 56, *Levatrici*.

E sempre a proposito di questioni sanitarie il 25 agosto 1807 giunge alla Municipalità borghettina una lettera di protesta di alcuni cittadini che reclamano l’istituzione della condotta chirurgica.

“ *Sono già molti anni che li poveri della Comune reclamano per la fissazione della condotta chirurgica, e sono note a codesta Municipalità le circostanze che ora la rendono di quasi assoluta necessità.*”

- AMuBorgh, 55, *Medici*.

Graffignana come noto ha già provveduto il 31 gennaio 1805 affidando la condotta medico- chirurgica al dott. Luigi Gradi.

Finora però [la] il Comune non è entrato al possesso del Ponte sopra il quale esiste un pedaggio, che guasta più d'ogni altro su que' comunisti.

Perciò quella municipalità a seconda anche del savio suggerimento verbale del N. Cav Prefetto allorché ebbe di presentarglisi in occasione che transitò in atto di visita ne fece nuova mozione al Consiglio,..... una risoluzione a rassegnare nell'annessa..... corrispondenti disposizioni.

***Ho l'onore di soggiungere li sentimenti della rispettosa mia stima*
*Formentini Cancelliere.***

- carte Angelo Mazzola, lettera Formentoni a viceprefetto di Lodi, del 10 novembre 1807.

Con " Regio Decreto " del 21 dicembre 1807, del regno Italicò, viene disposto che in ogni comune del Regno d'Italia sia istituita la *Congregazione di Carità*, istituzione laica istituzionale, sotto la cui amministrazione devono essere poste le istituzioni benefiche esistenti, distinte in due sezioni: sanitaria ed assistenziale.

- A. Stroppa, *Dal Monastero alla casa di riposo. Sette secoli di storia di Santa Chiara*, p. 21, nota 1;

RICERCHE, STUDI SU EFFETTI ACQUE COLLINARI: QUESITI PER CA' DE RHO: 1807

E' tempo di scoperta, studi e ricerche sulla natura e gli effetti dell'acqua che si ritrova nelle Colline tra S. Colombano, Graffignana e Miradolo.

Nel 1807 la prefettura del Dipartimento Alto Po di Cremona pone una serie di quesiti al riguardo al Prof. di Storia naturale del Liceo di Cremona.

L'Agnelli riporta parte della relazione relativa alle acque in zona Cà de Rho, a cavallo tra i comuni di Graffignana, Miradolo e Monteleone con Inverno nel 1807.

" Ai piedi della collina di Cà de Ro verso mezzodì, si scoprì una sorgente satura di muriato di soda; ma fu profondamente scavato e riempito lo scavo con una grande quantità di letame. Con tutto ciò l'acqua continuava a sortire e ne scorrevano dei rigagnoli lontani, ritenendo ovunque la tinta acquistata senza avere perduto il salso; circa 20 braccia dalla fonte non vegetava l'erba, e le torme dei colombi, partiti a centinaia dalla distanza da dodici in quindici miglia d'intorno vi andavano ad abbeverarsi ed a beccare l'acqua salata.

Ora sono alcuni anni (1807) che essendo sorte superiormente due diversi fonti di acqua dolce e lasciate cadere in quella dell'acqua salata, col diluirsi questa ha di molto perduto il salso e quindi scemato il concorso dei piccioni. Con piccola spesa si potrebbe divertire altrove la discesa delle acque dolci perché non si mescolassero colla salata, e restituire a questa la primiera attività " .

- Risposta data ai Quesiti dati dalla Prefettura del Dipartimento dell'Alto Po al Prof. di Storia Naturale del Liceo di Cremona, a. 1807

- G. Agnelli, *Lodi e il suo territorio*, pag. 1039, nota 1;